CITAZIONE IN GIUDIZIO della DS da parte delle RSU

Alla luce delle richieste di informazioni che ci sono pervenute in merito alla mail inviata dalla DS il 18/09/2023, con la quale informa il collegio dell'Atto di citazione da parte delle RSU del 2/08/23, a lei notificato l'11/09/23, abbiamo ricostruito gli eventi attraverso la memoria di quanto emerso dalle assemblee sindacali e dalle comunicazioni inviate al CD dalle RSU nel corso dell'anno scolastico.

In occasione dell'**assemblea sindacale** tenutasi il **4 novembre 2022**, i lavoratori sono messi al corrente del fatto che la disponibilità economica della scuola derivante dai fondi ministeriali (FIS) al netto delle economie sulla gestione del precedente a.s., ed escluso l'ammontare destinato alla valorizzazione del merito, sono inferiori alle necessità per la retribuzione delle attività aggiuntive (membri delle varie commissioni, per gli incarichi referenti, i coordinatori di classe ecc. ecc.) calcolate su ipotesi di monte ore equivalente a quello dell'anno precedente.

In tale assemblea si apre un confronto in cui diversi interventi da parte dei lavoratori presenti sottolineano la necessità di giungere ad un compromesso nella consapevolezza che la dirigente non avrebbe rinunciato al bonus premiale totalmente, in quanto già in precedenza aveva ribadito che la discrezionalità è di sua competenza ex lege.
Si ipotizza di lasciare alle commissioni il tempo di ricalcolare l'ipotesi di monte ore necessario sulla base degli anni precedenti, oppure di decurtare delle ore proporzionalmente al monte ore di ciascuna commissione, ecc.

In data **28 novembre 2022** le **RSU inviano una mail al Collegio Docenti** a cui allegano il link per un Google Form e nella quale scrivono quanto segue:

"...vi proponiamo di partecipare, attraverso un referendum interno, alla trattativa in corso di svolgimento tra le vostre RSU assistite dai rappresentanti sindacali territoriali e gli organi dirigenziali della scuola nel merito del rinnovo della contrattazione interna.....

Nell'ultimo incontro si sono acclarate due posizioni nette e distinte che possiamo riassumere nelle seguenti due opzioni:

OPZIONE A

La dirigenza e un membro delle rappresentanze sindacali territoriali (SNALS), propongono di decurtare di una unità l'ammontare orario delle varie attività per le quali sia previsto un numero di ore superiore o uguale a 10. Così facendo si otterrebbe un ammontare di spesa che impegnerebbe solo una parte del fondo destinato alla valorizzazione del merito, salvaguardandone poco meno dei 2/3 (euro

9.225.15 su 15.439,17 €) che resterebbero nella discrezionalità della dirigenza sulla base dei criteri stabiliti dal comitato di valutazione

OPZIONE B

Raccogliendo le indicazioni emerse dalla recente assemblea sindacale a cui avete partecipato numerosi, grazie!, e dopo aver valutato i possibili recuperi di spesa esaminando l'entità oraria dei colleghi inseriti su organico di potenziamento e i vari distacchi, le RSU propongono di utilizzare il fondo destinato alla valorizzazione del merito per integrare TOTALMENTE le necessità economiche atte a soddisfare i compensi delle varie attività, commissioni, progetti incarichi ecc. senza alcuna decurtazione e che l'eventuale residuo del fondo sia messo a disposizione della Dirigente per la valorizzazione del merito sulla base di criteri condivisi e stabiliti al tavolo di contrattazione

Ovviamente auspicando numerosa partecipazione precisiamo che la non espressione di voto varrà come silenzio assenso alla nostra proposta come RSU"

A tale mail alcuni docenti rispondono dissentendo da tale scelta, definendo non corretto considerare il "non voto" come un "silenzio assenso" alla proposta della RSU. Le RSU rispondono ribadendo la regola del silenzio=assenso alla loro proposta:

"....Di certo il punto di vista di voi, cari colleghi, è per noi un bene prezioso a cui non vorremmo mai rinunciare, anche e soprattutto laddove sia espressione dissenziente. La vostra partecipazione ad un evento da noi promosso, a cui non eravamo assolutamente obbligati, altrettanto preziosa. Ciò detto ribadiamo la nostra ferma convinzione nell'impostazione silenzio=assenso verso la proposta di chi ha promosso il referendum interno, le RSU. Sappiate che è in corso un aspro confronto tra noi e la dirigenza. E' necessario un pronunciamento da parte di tutti in luogo del quale vige la delega di rappresentanza che ci avete dato. Questo è il senso del silenzio-assenso."

Il **30 novembre 2022 le RSU** scrivono al Collegio per **condividere i risultati emersi** dal "Referendum" realizzato con il google form, con allegati screenshot dei grafici e del numero delle risposte:

ecco l'esito del referendum:
- votanti 80
- favorevoli opzione A : 13
- favorevoli opzione B : 67

Per completezza di informazione si fa presente che il Collegio Docenti era costituito da 192 insegnanti. Tenendo presente tale dato si deduce che il 41% dei docenti aveva partecipato alla consultazione.

Nelle settimane successive la DS incontra numerose volte le RSU.

In occasione di tali incontri la dirigente, disponibile ad accettare la proposta di mediazione indicata dal membro delle rappresentanze sindacali territoriali SNALS, come ulteriore passo propone di procedere con la decurtazione di una unità oraria solo per le attività per le quali è previsto un numero di ore superiore o uguale a 11, evitando in tal modo la decurtazione ad un numero elevato di commissioni.

Le RSU ritengono di dover rigettare anche tale proposta in quanto non prevede l'utilizzo del fondo per la valorizzazione secondo le loro indicazioni.

Venuta meno la possibilità di giungere alla firma della contrattazione d'istituto, **nel mese di gennaio** la dirigente pubblica l'atto unilaterale.

Nell'**assemblea sindacale** del **10 febbraio 2023** alcuni docenti chiedono chiarimenti sulle motivazioni della mancata firma della proposta di compromesso, inizialmente accolta dal rappresentante SNALS, oppure di altre soluzioni analoghe, ma senza ottenere risposte chiare.

Trascorsi oltre sei mesi senza altre informazioni da parte delle RSU il **18 settembre 2023**, **i docenti sono informati tramite mail inviata dalla dirigente che la RSU in data 2/08/23 ha citato in giudizio la dirigente stessa per presunto "comportamento antisindacale",** atto notificato l'11/09/23.

In tale messaggio **la Dirigente informa i lavoratori** che in pendenza del suddetto contenzioso giudiziario, ritiene "***cautelare ed opportuno, sospendere il pagamento delle retribuzioni connesse alla contrattazione integrativa*** *e di cui sopra e al FIS, fino alla conclusione del contenzioso o comunque di precise indicazioni da parte dell'USR".*

I lavoratori prendono atto di quanto sopra dalla DS, non avendo ricevuto alcuna informazione da parte delle RSU.

In occasione dell'assemblea indetta per il 2 ottobre 2023, i lavoratori avranno l'opportunità di chiedere alle RSU chiarimenti in merito ai motivi dell'azione intrapresa e della mancata comunicazione preventiva, anche alla luce del fatto che tale azione ha avuto come conseguenza la sospensione delle procedure di pagamento per tutti coloro che hanno effettuato attività aggiuntive.

Lo Staff

Elisabetta Salvemini

Antonella Costa

Federica Rozza

Marina Gagliano